



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 11 febbraio 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 11 febbraio 2019

ANBI Emilia Romagna

11/02/2019 **Affari & Finanza** Pagina 24 *JENNER MELETTI*
Campi e stalle nell'era 4.0 così cambia l'Italia Verde 1

Consorzi di Bonifica

10/02/2019 **Gazzetta Dell'Emilia**
C.A.S.E.A. SOMMARIO ANNO 18 - N° 6 - 10 FEBBRAIO 2019 4

09/02/2019 **gazzettadireggio.it** *Adriano Arati*
Dopo la piena ora c'è la conta dei danni, per la Bonifica Centrale... 5

10/02/2019 **TeleEstense**
Tornano i mercoledì della Bonifica 6

11/02/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 30
Viaggio nel Piombone insabbiato 7

Acqua Ambiente Fiumi

11/02/2019 **Libertà** Pagina 22
"No al bitume Sì al parco" un incontro a Gossolengo 8

10/02/2019 **Reggio2000**
Previsioni meteo Emilia Romagna, lunedì 11 febbraio 9

10/02/2019 **Bologna2000**
Previsioni meteo Emilia Romagna, lunedì 11 febbraio 10

11/02/2019 **lanuovaferrara.it** *ALESSANDRO BASSI*
Ancora schiuma nel Naviglio Attivati i controlli 11

11/02/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 30
Finanziamenti per il marchio 'Delta del Po' 12

11/02/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 31
«Non è un fatto naturale Fanghi arrivati mesi fa» 13

11/02/2019 **ravennawebtv.it**
Verdi Lugo Romagna Estense: Cambiamenti climatici, quali strategie per... 15

11/02/2019 **La Voce di Mantova** Pagina 12
Nuovo ponte di San Benedetto, escluso uno dei fornitori 16

11/02/2019 **La Voce di Mantova** Pagina 12
Oggi e domani la posa dell'ultimo dei pali di fondazione della struttura 17

Inchiesta: l' agricoltura del terzo millennio / 1

Campi e stalle nell' era 4.0 così cambia l' Italia Verde

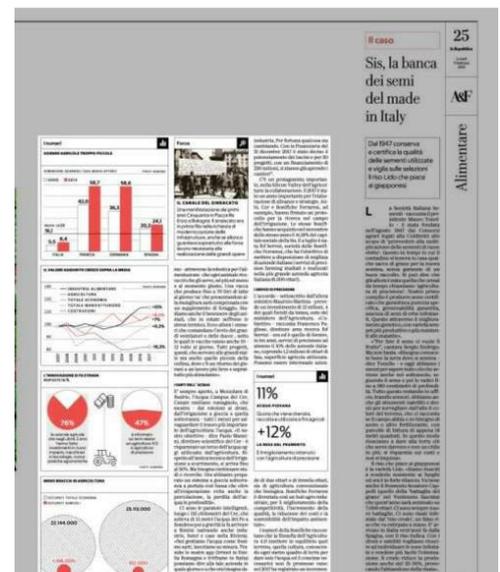
Cresce, esporta, crea occupazione. L' economia italiana frena, il settore agroalimentare cresce. La filiera ha raggiunto nel 2018 i 200 miliardi di fatturato, di cui 140 miliardi attribuibili all' industria e 60 al primario. L' incidenza del settore sul Pil è oggi pari all' 11%. Ed è forte anche il peso sul lavoro: l' alimentare nel complesso impiega 1,4 milioni di persone. Da Cenerentola a regina tecnologica, ecco come si è trasformata l' agricoltura

Bologna Robot che riescono ad analizzare il latte mentre la mucca è ancora sotto mungitura. Se qualcosa non va, perché l' animale ha problemi di salute, il latte viene subito dirottato in un contenitore apposito, senza finire nella cisterna di raccolta. Laboratori di ricerca dove nascono "nuove varietà" o si recuperano vecchi semi, come il riso Lido che era ormai scomparso perché attaccato dai funghi e ora, risanato e rinvigorito, è molto richiesto dai giapponesi per i piatti di sushi. Canali con "paratoie intelligenti" e bancomat dell' **acqua** e informazioni precise agli agricoltori che via smartphone o tablet fanno quando - nel tal giorno e alla tal ora - il frutteto o parte di esso debbono ricevere **acqua**. Aziende immense, con 6.500 ettari di buona terra, che sono diventate un hub agro-industriale che con la collaborazione del ministero dell' Agricoltura si è preso l' impegno di coinvolgere nella Precision Farming almeno il 10% delle aziende agricole italiane.

Basta percorrere poche decine di chilometri, nelle campagne di Bologna e di Ferrara, per scoprire la Silicon Valley dell' Agricoltura 4.0. Quella nuova agricoltura che, come il "guerriero" di Pierangelo Bertoli, ha "un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro". Semi, terreno, **acqua**, allevamento, concimi, intelligenza artificiale. Si studia tutto, in questa Silicon Valley. Non a caso collegata ad atenei e centri di ricerca che completano l' elenco dei protagonisti.

Si va dalla Sis (Società italiana sementi) di San Lazzaro di Savena, alla stalla didattica sperimentale della facoltà di Veterinaria (ateneo di Bologna) a Ozzano, dall' **Acqua Campus** del Cer (**Canale emiliano romagnolo**) a Mezzolara di Budrio per arrivare all' hub agro-industriale delle Bonifiche Ferraresi Spa a Jolanda di Savoia.

Ma quali sono gli obiettivi dell' AdP (Agricoltura di precisione) e dell' Agricoltura 4.0 (evoluzione dell' AdP in chiave digitale)? Incremento delle rese con minor impiego di risorse, aumento di qualità, efficienza e competitività, minor impatto sull' ambiente. Secondo una ricerca di Nomisma, svolta da Denis



Pantini e Stefano Baldi, negli ultimi tre anni il 76% delle imprese agricole hanno introdotto cambiamenti (investimenti in nuovi impianti, macchinari e tecnologie, nuove pratiche agronomiche).



Cambiamenti che hanno rivoluzionato anche l'allevamento. Nella stalla sperimentale 4.0 del dipartimento Scienze mediche veterinarie di Ozzano (Università di Bologna) le vacche non vengono più munte prima dell'alba e prima del tramonto - come prassi da secoli - ma scelgono loro quando presentarsi al robot di mungitura. «Come succedeva un tempo - racconta Andrea Formigoni, docente di nutrizione e alimentazione animale - quando era la vacca a decidere l'allattamento del vitello. Nella nostra stalla la media è di 3 mungiture e ci sono mucche che si presentano più di quattro volte. L'analisi del latte già nel corso della mungitura permette di controllare grasso, proteine, lattosio, urea, cellule somatiche e l'eventuale presenza di sangue e - può essere seguita in diretta, via smartphone, dall'allevatore, dal veterinario, dal nutrizionista e dall'addetto alla stalla che un tempo era il bovaro o bergamino e che oggi è soprattutto un tecnico specializzato».

A leggere l'elenco di strumenti ed analisi, sembra di essere in una super clinica per umani. Pesatura dinamica almeno due volte al giorno, conducibilità elettrica del latte (per rilevare le mastiti), il sistema RuminAct per misurare il tempo di ruminazione ogni due ore, tramite un microfono posto nella parte alta del collo. «Siamo stati in primi in Europa - dice il professor Formigoni - a utilizzare questi sensori per controllare l'attività masticatoria. Del resto, l'alimentazione è l'altro perno della nostra stalla sperimentale. Facciamo analisi raffinate sulla digeribilità dei foraggi e sulla loro composizione e assicuriamo - attraverso la robotica per l'alimentazione - che ogni animale riceva ciò che gli serve, né più né meno e al momento giusto. Una vacca che produce fino a 70 litri di latte al giorno 'sa' che presentandosi alla mungitura sarà compensata con un supplemento di foraggio. Studiamo anche il benessere degli animali, che in estate soffrono le stress termico. Ecco allora i sensori che comandano l'avvio dei grandi ventilatori o delle docce, sotto le quali le vacche vanno anche 10 - 12 volte al giorno. Tutti progetti, questi, che servono alle grandi stalle ma anche quelle piccole della collina, dove c'è un ritorno dei giovani a un lavoro più lieve e soprattutto più stimolante».

E' sempre aperto, a Mezzolara di Budrio, l'Acqua Campus del Cer, Canale emiliano romagnolo, che mostra - dai rotoloni ai droni, dall'irrigazione a goccia a quella sotterranea - tutti i mezzi per salvaguardare il tesoro più importante dell'agricoltura: l'acqua. «Il nostro obiettivo - dice Paolo Mannini, direttore scientifico del Cer - è risparmiare un terzo dell'acqua oggi utilizzata dall'agricoltura. Rispetto all'antica tecnica dell'irrigazione a scorrimento, si arriva fino al 50%. Ma bisogna continuare studi e ricerche. Ora abbiamo preparato un sistema a goccia sotterranea a portata così bassa che oltre all'evaporazione evita anche la percolazione, la perdita dell'acqua in profondità».

Ci sono le paratoie intelligenti, lungo i 135 chilometri del Cer, che solleva di 15 metri l'acqua del Po a Bondeno poi a gravità la fa arrivare a Rimini (salvando anche industrie, hotel e case nella Riviera).

«Noi gestiamo l'acqua come fossimo sarti, lavoriamo su misura. Tramite le nostre app (Irrinet in Emilia Romagna e Irriframe in Italia) possiamo dire alla tale azienda in quale giorno e a che ora bisogna dare tot millimetri d'acqua a un campo che ha sete. Da anni abbiamo i bancomat dell'acqua, dove il coltivatore 'preleva' ciò che serve ai suoi campi. Stiamo controllando, attraverso i sensori di 150 pozzetti, anche l'acqua di falda». «Risparmiare va bene - dice Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi, l'associazione delle bonifiche italiane - ma bisogna ricordare che solo l'11% dell'acqua che cade dal cielo viene trattenuta, per poter poi essere usata per acquedotti, campagne e industria. Per fortuna qualcosa sta cambiando. Con la Finanziaria del 31 dicembre 2017 è stato deciso il potenziamento dei bacini e per 30 progetti, con un finanziamento di 230 milioni, si stanno già aprendo i cantieri».

C'è un protagonista importante, nella Silicon Valley dell'agricoltura: la collaborazione. Il 2017 è stato un anno importante per l'elaborazione di alleanze e strategie. Anbi, Cer e Bonifiche Ferraresi, ad esempio, hanno firmato un protocollo per la ricerca nel campo dell'irrigazione. Le stesse Bonifiche hanno

acquisito nel novembre dello stesso anno il 41,19% del capitale sociale della Sis. E a luglio è nata Ibf Servizi, società delle Bonifiche Ferraresi, che ha l'obiettivo di mettere a disposizione di migliaia di aziende italiane i servizi di precision farming studiati e realizzati nella più grande azienda agricola italiana (6.500 ettari).

L' accordo - sottoscritto dall' allora ministro Maurizio Martina - prevede un investimento di 12 milioni, 4 dei quali forniti da Ismea, ente del ministero dell' Agricoltura. «L' obiettivo - racconta **Francesco Pugliese**, direttore area ricerca Ibf Servizi - era ed è quello di fornire, in tre anni, servizi di precisione ad almeno il 10% delle aziende italiane, coprendo 1,2 milioni di ettari di Sau, superficie agricola utilizzata. Possono essere interessate aziende di due ettari o di tremila ettari, sia di agricoltura convenzionale che biologica. Bonifiche Ferraresi è diventata così un hub agro-industriale, per il miglioramento della competitività, l' incremento della qualità, la riduzione dei costi e la sostenibilità dell' impatto ambientale ».

I numeri della Bonifiche raccontano che la filosofia dell' Agricoltura 4.0 (mettere in equilibrio quel terreno, quella coltura, conoscendo ogni metro quadro di terra per dare solo l' **acqua** ed il concime necessario) non fa promesse vane: nel 2017 ha registrato un incremento di 200 euro per ettaro (più 12%) nella resa del frumento, con un taglio dei costi del 7% e un aumento del 5% della produttività; incremento di 350 euro per ettaro nel mais, aumento di 400/500 euro per ettaro nella resa dei pomodori. «Produrre con la precision farming - questo l' appello di Ibf Servizi ai coltivatori italiani - consente all' impresa agricola di conciliare rispetto per la natura e competitività. Essere sostenibili, conviene».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

JENNER MELETTI

C.A.S.E.A. SOMMARIO ANNO 18 - N° 6 - 10 FEBBRAIO 2019

Editoriale: -Il termometro del dolore. - Lattiero caseari. Stabilità diffusa - Cereali e dintorni. Mercati sulle montagne russe - **Bonifica Parmense**, riqualificato l' impianto di Casino a Colorno - Agugiaro & Figna presenta la nuova linea retail -Il post piena di Enza e Secchia causa danni ingenti - Listeria nella Gorgonzola dolce - 1.1 editoriale Il termometro del dolore. 2.1 lattiero caseario Lattiero caseari. Stabilità diffusa. 2.1 Bis lattiero caseario. Stabilità diffusa. Grafici tendenza 3.1 cereali e dintorni Cereali e dintorni. Mercati sulle montagne russe. 5.1 cereali e dintorni Cereali e dintorni - tendenze 6.1 cereali e dintorni Cereali e dintorni. Mercati in leggero rialzo. 7.1 bonifica parma **Bonifica Parmense**, riqualificato l' impianto di Casino a Colorno 7.2 Maltempo e fiumi Il post piena di Enza e Secchia causa danni ingenti 8.1 bonifica e difesa idraulica Sifone del torrente Recchio, intervento strutturale della **Bonifica Parmense** 8.2 farine e retail - novità Agugiaro & Figna presenta la nuova linea retail 9.1 eventi vino Pesaro Wine Festival 2019 - un evento di vignaioli e di persone 10.1 sicurezza alimentare Listeria nella Gorgonzola dolce 11.1promozioni "vino" e partners 12.1 promozioni "birra" e partners (per seguire gli argomenti correlati clicca QUI) (Scarica il PDF alla sezione allegati)



Informiamo che in questo sito sono utilizzati "cookies di sessione" necessari per ottimizzare la navigazione, ma anche "cookies di analisi" per elaborare statistiche e "cookies di terze parti". Puoi avere maggiori dettagli e bloccare l'uso di tutti o solo di alcuni cookies, visionando l'informativa estesa. Se prosegui con la navigazione sul presente sito, è implicito che esprima il consenso all'uso dei suddetti cookies. [OK](#) [Leggi tutto](#)

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

GAZZETTA DELL'EMILIA REDAZIONE CONTATTI PUBBLICITÀ E INSERZIONI LAVORA CON NOI CERCA

Home Cronaca Politica Economia Lavoro Cultura Food Comunicati Sport Motori

EMILIA PIACENZA PARMA REGGIO EMILIA MODENA

AMICI ANIMALI SALUTE E BENESSERE NUOVE TECNOLOGIE CIBO ON LINE DOVE ANDIAMO? DOVE MANGIARE E ALLOGGIARE GED-RISTO

Il super detergente ecologico!

Home - Economia - Comunicati Agricolture Emilia

C.A.S.E.A. SOMMARIO Anno 18 - n° 6 - 10 febbraio 2019

C.A.S.E.A. SOMMARIO ANNO 18 - N° 6 - 10 FEBBRAIO 2019

Scritto da C.A.S.E.A. Domenica, 10 Febbraio 2019 11:13 Stampa Email

0 Mi piace

0 Commenti

LA SICUREZZA NEL TUO FUTURO

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza torna a scuola

S.I.L.A. PLAST

Editoriale: -Il termometro del dolore. - Lattiero caseari. Stabilità diffusa - Cereali e dintorni. Mercati sulle montagne russe -Bonifica Parmense, riqualificato l'impianto di Casino a Colorno - Agugiaro & Figna

Dopo la piena ora c'è la conta dei danni, per la **Bonifica** Centrale sono 650mila euro

CASTELLARANO. Mezzo milione di danni per i due principali snodi idraulici della collina reggiana, a cui aggiungere altri 150mila euro di problemi e cedimenti in tutta la rete idrica. . Ha lasciato un segno pesante del suo violento passaggio, la piena di inizio febbraio generata dalla successione di neve fresca e di piogge battenti, una combinazione che ha portato a un enorme ingrossamento del flusso dei principali corsi d'acqua provinciali. Il bilancio finale dei danni stilato dal **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale ha mostrato tutte le ferite lasciate, a partire da quelle nella grande bretella del Secchia a Castellarano, nel complesso che collega la sponda reggiana a quella modenese all'altezza di San Michele. Un nodo cruciale sia per la gestione delle acque irrigue sia per la produzione di energia, dopo la partenza della nuova centrale idroelettrica completata nel 2018. LA TRAVERSA DI CEREZZOLA. Anche sul versante opposto della provincia, lungo il corso dell'Enza alla traversa di Cerezzola, i problemi non sono mancati. Da una prima stima, la forza improvvisa delle acque ha lasciato un ricordo che necessiterà almeno di mezzo milione di euro per essere completamente cancellato con il pieno ripristino delle strutture. E non finisce qui: il bollettino dei problemi registrati agli sgrigliatori, alle chiaviche e ai piccoli snodi della rete idrica controllata dalla **Bonifica** parla di altri 150mila euro di danni. LA BRETTELLA DEL SECCHIA. L'attenzione è però concentrata prevalentemente a Castellarano, nella grande bretella che rappresenta una delle principali risorse idriche per l'agricoltura reggiana e modenese. La settimana di intensissimo maltempo ha rischiato di scardinare le protezioni di un complesso moderno e solido. La causa è dell'enorme quantità di detriti, da rami a cespugli a veri tronchi e grovigli terrosi, trascinati a valle sino alla bretella: una grande massa che in poco tempo si è accumulata sulle paratoie di fondo della traversa e sulle chiuse dell'invaso a fianco del Secchia. Il tappo ha provocato un notevole innalzamento delle acque e la parziale distruzione dell'argine che separa il Secchia dal laghetto irriguo pensato per accumulare scorte in vista delle potenziali crisi estive. Le paratoie hanno ceduto e ora sarà necessario un lungo intervento per tornare alla piena funzionalità. Fortunatamente, non vi sono stati invece guasti all'impianto idro-elettrico, le varie camere e la strumentazione ha tenuto e così la produzione energetica. I tecnici del **Consorzio di Bonifica** hanno lavorato a pieno ritmo per liberare decine di canali e di condotte. Per quanto riguarda Castellarano e Cerezzola, si sta già ragionando su come intervenire, con la consapevolezza di dover accelerare i tempi. Un'altra botta di piogge e maltempo potrebbe risultare ancora più pericolosa, con le infrastrutture ancora da rimettere completamente in sesto. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI .

Adriano Arati

Tornano i mercoledì della **Bonifica**

servizio video



Consorzi di Bonifica

LA STORIA LA DECISIONE DI 'INVADERE' L' AREA ACQUATICA RISALE AL 1959, SESSANT' ANNI FA

Viaggio nel Piombone insabbiato

La frattura in un contesto naturale da sempre in fragile equilibrio

Al 'PIOMBONI' sono già arrivate le volpoche e pasteggiano in acqua al limitare della vasta area 'misteriosamente' aggredita da fanghi e sabbia, oggi al centro di roventi polemiche. Siamo nello spicchio sud-ovest della storica pialassa. Alle spalle c'è l'idrovora del **Consorzio di Bonifica** e sul vicino orizzonte si staglia la grande cassa di colmata, sopraelevata di qualche metro, destinata a fare da piazzale per i mezzi portuali.

ECCO, proprio lì dove riverberano il bianco e il nero di questi bizzarri anatidi (sono capaci di nidificare anche nelle tane delle volpi) sembra oggi piazzato uno dei punti di frattura del fragile, fragilissimo equilibrio fra sviluppo industriale e ambiente naturale di questo angolo di territorio. Viene facile alla mente veleggiare in archivio e approdare all'anno in cui fu avviato il progetto di sacrificare allo sviluppo commerciale del porto l'incontaminato (all'epoca) ambiente 'del Piombone', copia perfetta seppur ridotta, della Baiona, entrambe prodotte di un'eccezionale ingegneria idraulica settecentesca. Accadeva nel lontano 1959, ovvero 60 anni fa.

FU ALLORA che Luciano Cavalcoti, presidente della Camera di Commercio e 'padre' del moderno porto di Ravenna, cominciò a illustrare pubblicamente il progetto che si andava concretizzando una volta accantonato quello che puntava su Porto Corsini e la Baiona e che faceva perno sull'invasione di quelle aree acquatiche a destra del Candiano.

«La pialassa del Piombone ha esaurito la sua funzione di animatrice della corrente di cacciata e può essere colmata nella sua parte più prossima al Candiano» si legge in una rivista tecnica dell'ottobre 1959.

INUTILE cercare negli scritti dell'epoca cenni all'opportunità di salvaguardia ambientale. Da allora, è proprio il caso di dirlo, nel **canale** Piombone sotto il ponte di via d'Alaggio, alla Fabbrica Vecchia, di acqua ne è passata parecchia.

c.r.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The image shows a newspaper clipping from 'Il Resto del Carlino' dated February 11, 2019. The main headline is 'IL NOSTRO AMBIENTE' and the sub-headline is 'LA STORIA LA DECISIONE DI 'INVADERE' L' AREA ACQUATICA RISALE AL 1959, SESSANT' ANNI FA'. The main article title is 'Viaggio nel Piombone insabbiato' with the subtitle 'La frattura in un contesto naturale da sempre in fragile equilibrio'. The article text is partially visible, discussing the environmental impact and historical context of the Piombone area. There are also smaller sections like 'IL BANDO FINO A 100MILA EURO PER LA PROMOZIONE TURISTICA' and 'PROMUOVERE il marchio, band' per dirlo in inglese...'. The clipping includes a photo of a boat in the water and a small inset photo of a person. At the bottom, there are several small advertisements for 'Ravenna Farmacie S.r.l.', 'PER LA PUBBLICITÀ SU il Resto del Carlino', and 'RIVOLGERSI ALLA Speed'.

"No al bitume Sì al parco" un incontro a Gossolengo

Il Comitato "No al Bitume - Sì al Parco del Trebbia" organizza e invita la cittadinanza ad una assemblea pubblica venerdì 15 Febbraio 2019 alle ore 21 presso la Sala Parrocchiale della chiesa di San Quintino a Gossolengo. «Nel ricordare che è tuttora pendente il ricorso in secondo grado di giudizio presso il Consiglio di Stato intentato dal nostro Comitato contro l' autorizzazione concessa all' installazione del mega impianto di produzione conglomerati bituminosi - fanno sapere dal comitato - la serata di venerdì sarà l' occasione per i cittadini, in totale assenza di qualunque informazione da parte dell' Amministrazione Comunale, di informarsi circa i nuovi sviluppi che incombono sull' area di Pontenuovo». La serata dal titolo "Parco del Trebbia a Gossolengo: un disastro annunciato", consentirà secondo gli organizzatori «di esporre le perplessità crescenti circa la reale volontà di dare un futuro al Parco del Trebbia». Si discuterà della nuova richiesta di autorizzazione al trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi, presentata dalla ditta Emiliana Conglomerati [ex CCPL], delle iniziative avviate a supporto della redazione del Piano Territoriale del Parco del Trebbia, del ricorso al Consiglio di Stato pendente, e di numerose criticità ambientali che gravano più in generale in tutta l' area del Parco. Si può continuare a sostenere la lotta del Comitato attraverso la raccolta fondi avviata a sostegno delle spese legali, con contributi spontanei tramite versamenti personali e/o on-line sul c/c 302847/06 c/o Cariparma a Gossolengo intestato a "Comitato no al bitume sì al parco del Trebbia"._red.cro.

«Losi vuole zittirmi insisto a segnalare le violazioni in Acer»
L'Assessorato Ambientale di Gossolengo ha denunciato la mancanza di trasparenza e di partecipazione nei confronti della popolazione. L'Assessorato Ambientale di Gossolengo ha denunciato la mancanza di trasparenza e di partecipazione nei confronti della popolazione. L'Assessorato Ambientale di Gossolengo ha denunciato la mancanza di trasparenza e di partecipazione nei confronti della popolazione.

Per lo skatepark "fai da te" volontari al lavoro a Spazio 2
L'Assessorato Ambientale di Gossolengo ha denunciato la mancanza di trasparenza e di partecipazione nei confronti della popolazione. L'Assessorato Ambientale di Gossolengo ha denunciato la mancanza di trasparenza e di partecipazione nei confronti della popolazione.

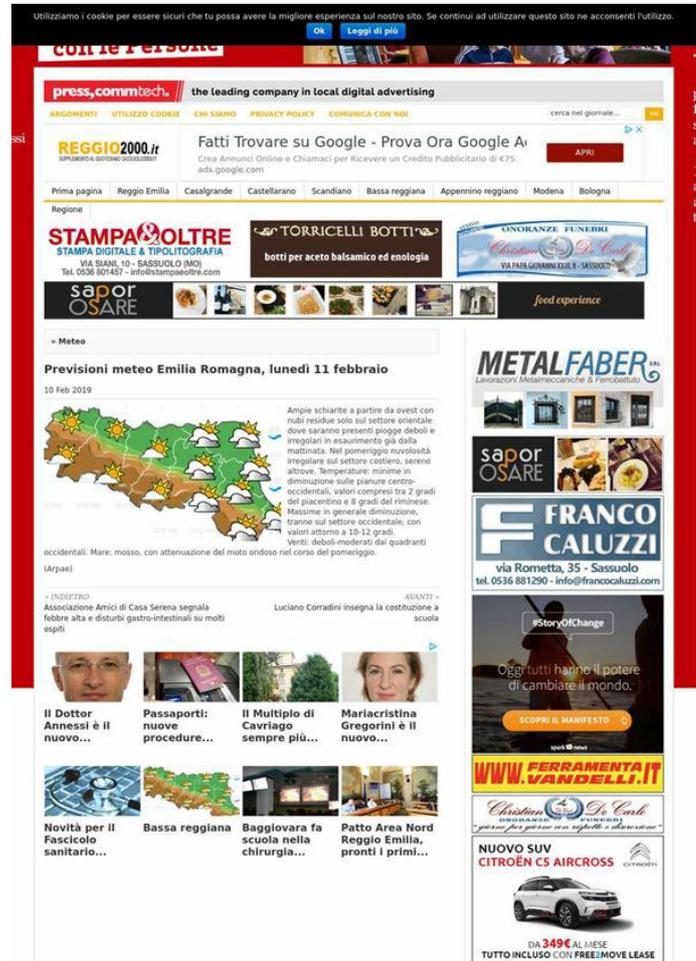
«No al bitume Sì al parco» un incontro a Gossolengo
L'Assessorato Ambientale di Gossolengo ha denunciato la mancanza di trasparenza e di partecipazione nei confronti della popolazione. L'Assessorato Ambientale di Gossolengo ha denunciato la mancanza di trasparenza e di partecipazione nei confronti della popolazione.

Nuovi angoli educativi alla materna Rodari li hanno realizzati i genitori dei bambini
L'Assessorato Ambientale di Gossolengo ha denunciato la mancanza di trasparenza e di partecipazione nei confronti della popolazione. L'Assessorato Ambientale di Gossolengo ha denunciato la mancanza di trasparenza e di partecipazione nei confronti della popolazione.

Famiglie in prima linea per intervenire in sede delle scuole del IV Circolo
L'Assessorato Ambientale di Gossolengo ha denunciato la mancanza di trasparenza e di partecipazione nei confronti della popolazione. L'Assessorato Ambientale di Gossolengo ha denunciato la mancanza di trasparenza e di partecipazione nei confronti della popolazione.

Previsioni meteo Emilia Romagna, lunedì 11 febbraio

Ampie schiarite a partire da ovest con nubi residue solo sul settore orientale dove saranno presenti **piogge** deboli e irregolari in esaurimento già dalla mattinata. Nel pomeriggio nuvolosità irregolare sul settore costiero, sereno altrove. Temperature: minime in diminuzione sulle pianure centro-occidentali, valori compresi tra 2 gradi del piacentino e 8 gradi del riminese. Massime in generale diminuzione, tranne sul settore occidentale, con valori attorno a 10-12 gradi. Venti: deboli-moderati dai quadranti occidentali. Mare: mosso, con attenuazione del moto ondoso nel corso del pomeriggio.(Arpae)



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

OK Leggi di più

Con te persone

press,commtech. the leading company in local digital advertising

AMBONEMENTI UTILIZZAZIONE CHI SIAMO PRIVACY POLICY COMUNICAZIONE CON NOI

REGGIO2000.it Fatti Trovare su Google - Prova Ora Google Ads

Prima pagina Reggio Emilia Casalgrande Castellano Scandiano Bassa reggiana Appennino reggiano Modena Bologna

Regione

STAMPA&OLTRE STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA VIA SIANE, 10 - SASSUOLO (MO) Tel. 0536 801427 - info@stampaoltre.com

TORRICELLI BOTTI botti per aceto balsamico ed enologia

OSARE sapor food experience

METALFABER Lavoratori Metallmeccaniche & Ferrocoluzzi

sapor OSARE

FRANCO CALUZZI via Rometta, 35 - Sassuolo tel. 0536 881290 - info@francocaluzzi.com

#StoryOfChange Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo. SCOPRI IL MANIFESTO

WWW.FERRAMENTA.VANDELLI.IT

NUOVO SUV CITROËN C5 AIRCROSS DA 349€ AL MESE TUTTO INCLUSO CON FREE! MOVE LEASE

10 Feb 2019

Previsioni meteo Emilia Romagna, lunedì 11 febbraio

Ampie schiarite a partire da ovest con nubi residue solo sul settore orientale dove saranno presenti piogge deboli e irregolari in esaurimento già dalla mattinata. Nel pomeriggio nuvolosità irregolare sul settore costiero, sereno altrove. Temperature: minime in diminuzione sulle pianure centro-occidentali, valori compresi tra 2 gradi del piacentino e 8 gradi del riminese. Massime in generale diminuzione, tranne sul settore occidentale, con valori attorno a 10-12 gradi. Venti: deboli-moderati dai quadranti occidentali. Mare: mosso, con attenuazione del moto ondoso nel corso del pomeriggio.

(Arpae)

INDUSTRIE Associazione Amici di Casa Serena segnala febbre alta e disturbi gastro-intestinali su molti ospiti

ALUNNI Luciano Corradini insegna la costruzione a scuola

Il Dottor Annessi è il nuovo...

Passaporti: nuove procedure...

Il Multiplo di Cavriago sempre più...

Mariacristina Gregorini è il nuovo...

Novità per il Fascicolo sanitario...

Bassa reggiana

Baggiovara fa scuola nella chirurgia...

Patto Area Nord Reggio Emilia, pronti i primi...

Previsioni meteo Emilia Romagna, lunedì 11 febbraio

» Meteo Ampie schiarite a partire da ovest con nubi residue solo sul settore orientale dove saranno presenti **piogge** deboli e irregolari in esaurimento già dalla mattinata. Nel pomeriggio nuvolosità irregolare sul settore costiero, sereno altrove. Temperature: minime in diminuzione sulle pianure centro-occidentali, valori compresi tra 2 gradi del piacentino e 8 gradi del riminese. Massime in generale diminuzione, tranne sul settore occidentale, con valori attorno a 10-12 gradi. Venti: deboli-moderati dai quadranti occidentali. Mare: mosso, con attenuazione del moto ondoso nel corso del pomeriggio. (Arpae)

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

Ok Leggi di più



Prima pagina Bologna Appennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione

STAMPA&OLTRE
STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA
VIA SIANI, 10 - SASSUOLO (MO)
Tel. 0536 801457 - info@stampaeoltre.com

JOB - UTENSILCUSCINETTI
ESPERTI DI LAVORO DA UTENSILCUSCINETTI - INCLUSA

PER LA TUA PUBBLICITÀ QUI
0536 807013

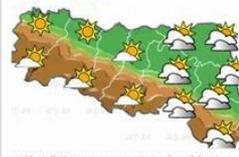
Challenger **GRANDI SALDI** **0536 811275**
di fine stagione **SASSUOLO**
via Regina Paolis, 92A

Wangler  

» Meteo

Previsioni meteo Emilia Romagna, lunedì 11 febbraio
10 Feb 2019

f t+ G+ in e Like 0



Ampie schiarite a partire da ovest con nubi residue solo sul settore orientale dove saranno presenti piogge deboli e irregolari in esaurimento già dalla mattinata. Nel pomeriggio nuvolosità irregolare sul settore costiero, sereno altrove. Temperature: minime in diminuzione sulle pianure centro-occidentali, valori compresi tra 2 gradi del piacentino e 8 gradi del riminese. Massime in generale diminuzione, tranne sul settore occidentale, con valori attorno a 10-12 gradi. Venti: deboli-moderati dai quadranti occidentali. Mare: mosso, con attenuazione del moto ondoso nel corso del pomeriggio. (Arpae)

» **verdi Passioni**
orto, giardino e compagnia
ModenaFiere
2-3 marzo

VolvoXC60 Le migliori Offerte
Volvo XC60 fascino e potenza. Scopri le migliori configurazioni al miglior prezzo.

Prezzi del Montascalo?
Ricerca Offerte Gratuite da Fornitori di Piacenza.

Con Zurich-Connect risparmi sull'assicurazione **auto e moto**, con tutta l'affidabilità di un grande gruppo. **Calcola il preventivo.**

FALDI DI SALVO SRL
Quality Service

Le cose

Ancora schiuma nel Naviglio Attivati i controlli

COPPARO. La schiuma a volte ritorna. Non è un film dell'orrore, ma ciò che si verifica nei canali copparesi, segnatamente nel Naviglio. Dopo le ordinanze del sindaco Rossi a salvaguardia della sanità pubblica, anche in questi giorni il canale ha mostrato la presenza di schiuma, in quantità leggermente inferiore ma evidente. «Non appena è stata comunicata la presenza di schiuma, ci siamo attivati - spiega Rossi -. Abbiamo comunicato con i volontari, i vigili del fuoco e Arpae a Ferrara e Bologna, e richiesto l'invio della squadra di pronto intervento per i controlli del caso. La squadra è intervenuta subito per i rilievi, ed ora stiamo aspettando l'esito dei controlli. Mi riservo di conoscere i risultati dell'intervento prima di decidere ordinanze, ma sono pronto ad emetterle se ci dovessero essere delle problematiche evidenti per la salute pubblica. In assoluto, ritengo sia più opportuno intervenire in fretta e poi prendere atto che non ci sono problemi piuttosto che non intervenire e correre rischi inutili. Adesso aspettiamo l'esito delle indagini di Arpae», aggiunge il sindaco. Ricordiamo che in autunno ci fu una presenza importante di schiuma nel Naviglio, per un lungo tratto, e una situazione di sofferenza per la fauna ittica, con ordinanza di divieto del consumo del pesce ed altre decisioni per la tutela della salute pubblica. Arpae in quel caso comunicò che la situazione era con ogni probabilità legata a **piogge** consistenti e al dilavamento dei terreni concimati e trattati, e conseguente apporto di sostanze organiche nei canali di **irrigazione**. Ora si tratta di attendere l'esito dei controlli, ma va considerato che la scorsa settimana ci sono state **piogge** consistenti e quindi è probabile che la genesi del problema sia simile a quella autunnale. -Alessandro Bassi BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



la Nuova Ferrara

NA EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ



ALESSANDRO BASSI

Acqua Ambiente Fiumi

«Non è un fatto naturale Fanghi arrivati mesi fa»

Giuseppe Montanari, 'memoria' della pialassa

di CARLO RAGGI LA VECCHIA strada per Marina è stata la prima - era il 1961 a cadere sotto i colpi delle benne, sono scomparsi i canali di accesso che si ramificavano dal Piombone, l'unico a circondare tutta l'area e unico sopravvissuto, sono svaniti gli staggi, i 'bassi' e anche le tradizioni come la locanda 'Ucileti'. «Restano accennati i tronconi iniziali di due degli otto canali, il Canale Altura e il Canale Dritto» precisa Giuseppe Montanari che dei remoti Piomboni sembra essere ormai l'ultima testimonianza vivente. «Vengo qui da 70 anni, da quando ero un bambino. Dei 200 originari ettari di valle, a fine lavori ne resteranno tra sì e no cinquanta».

«IO non parlo da politico, come stanno facendo molti che attribuiscono colpe a destra e a sinistra. Io parlo invece come testimone di un delitto annunciato, l'uccisione della pialassa e chiedo che sia data una spiegazione di senso a quell'imponente sversamento di fanghi che ha finito per colmare l'area a sud ovest. E vorrei che si dicesse come intendono rimediare. Lì fino a poco tempo fa si navigava, oggi ci si può muovere in auto!» Montanari, e non solo lui, si ribella alla spiegazione secondo cui si tratta di un fenomeno naturale e rifiuta e bolla di irrazionalità l'idea che 'in pialassa non si potrà più navigare'. Chi la pialassa la frequenta o la abita, un'ipotesi su quell'interramento ce l'hanno: «E' tanto imponente che può venire solo da quel piazzale artificiale».

Ovvero la colmata dei fanghi di escavazione. «E' accaduto mesi fa, altro che evento naturale!» C'è bassa marea e quella grande distesa grigia, qua e là punteggiata di pozzanghere, ferisce lo sguardo, perché fa da proscenio e si salda con la grande 'cassa di colmata' e poi con le gigantesche strutture portuali di San Vitale, i magazzini. In questo angolo sud-ovest, la pialassa appare sterile prateria, la scomparsa dell'acqua cancella il riflesso del cielo. Per chi frequenta i Piomboni, e non solo per pescare, quell'estranea invasione fangosa appare come un ulteriore attentato alla vita di questo lembo naturalistico. Che, va detto, negli anni ha comunque dovuto subire anche l'incontrollato proliferare dei capanni abusivi, molti ora in rovina.

Eppure basta volgere lo sguardo verso nord est, verso la Fabbrica Vecchia, che lo scenario fortunatamente cambia. La superficie dell'acqua riverbera i colori di queste assolate giornate invernali. Sullo sfondo pasteggiano i fenicotteri.

LUNGO il canale Piombonesi infittiscono i volatili, svassi, cormorani, tuffetti, gli immancabili gabbiani, e ancora volpoche. L'acqua è chiara, profonda, anche con la bassa marea. Il paesaggio muta, è brillante. Verso il centro della pialassa, dalla superficie dell'acqua emergono i perimetri dei futuri isolotti artificiali,

Acqua Ambiente Fiumi

le barene: sono fatti di tronchi di abete infissi nel fondo e collegati fra loro da tele sintetiche di fitta trama. Vengono riempiti di fanghi, con l'andare degli anni il legno cederà e i terreni barenicoli si riempiranno di bassa vegetazione. Sono una decina, di varia forma, per lo più ellissoidali.

Fanno parte del grande progetto, partito nel 2011 e lontano dall'ultimazione, finalizzato sia al recupero della superstite fetta di pialassa sia alla netta separazione dell'area naturalistica da quella ad uso portuale.

DI QUI la costruzione del lungo **argine** che va dall'ex isola Carni, ovvero il grande piazzale realizzato a sud-ovest sulla grande cassa di colmata, fino alla zona dei cantieri Rosetti, a Marina. Lavori discontinui con lunghi periodi di fermo, come attualmente, essendo in attesa (da molto tempo) dell'autorizzazione di Arpa e sul materiale da utilizzare, ovvero i fanghi della cassa di colmata ex Nadep come chiesto dall'Autorità Portuale e come acconsentito dal Ministero.

«Il prolungato stop dopo l'avvio 7 anni fa, ha inevitabilmente causato danni alle opere realizzate» fanno notare dal fronte della Regione (i lavori sono diretti dal **Servizio tecnico** di **bacino** di Romagna che opera per conto di viale Aldo Moro e su progetto dell'Autorità Portuale). E aggiungono: «Quell'insabbiamento non è naturale, il materiale è fuoriuscito dai 'recinti'.

Ma solo quando i lavori saranno conclusi, magari con ulteriori dragaggi, e la natura avrà ripreso il proprio corso, si potranno vedere i risultati positivi». Ma la pazienza è una dote che comprensibilmente è da tempo evaporata fra i testimoni di 60 anni di 'aggressione' della pialassa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Verdi Lugo Romagna Estense: Cambiamenti climatici, quali strategie per fermarli?

Gli esseri umani in questo momento sono un po' come un ingenuo boscaiolo che se ne sta appollaiato sul ramo che sta segando, proprio dalla parte destinata a cadere. Intento com'è nel suo lavoro, non si rende conto del pericolo imminente da lui stesso causato. Noi stiamo immettendo in atmosfera enormi quantità di sostanze climalteranti, la CO₂ prima di tutte, e malgrado i moniti e gli appelli lanciati da anni dagli scienziati e i segnali che anche il pianeta ultimamente ci sta lanciando, ignari perseguiamo nei nostri intenti. Eppure il 2018 è stato il 4° anno più caldo sempre e in testa alla classifica troviamo il 2016, il 2015 e il 2017. Il 2018, comunque, è stato il più caldo per l'Italia. 9 su 10 delle estati più calde di sempre sono successive al 2002. Se i problemi derivanti dall'alterazione del clima e dall'innalzamento del livello del mare creeranno disastri in tutto il pianeta, in Italia sarà ancora peggio: con un aumento medio globale della temperatura di 5°C, da noi aumenterà di 8°! Proprio la Romagna del nord (proprio il nostro territorio!!!), sarà il più colpito della nazione, con la minaccia dall'innalzamento del livello del mare e vaste aree, fra l'altro da tempo soggette a subsidenza anche a causa delle estrazioni di combustibili

fossili, verranno **allagate**. Se da un lato i cambiamenti climatici possono essere contrastati massicciamente da importanti azioni degli Stati di tutto il pianeta, dall'altro anche le amministrazioni locali devono fare la loro parte. Sono molti gli interventi che anche su piccola scala, anche in un piccolo territorio come Lugo e la Romagna Estense, è necessario mettere in atto per evitare il disastro. Di tempo ne abbiamo sprecato fin troppo e non ne resta molto. Secondo gli scienziati dell'IPCC (International Panel on Climate Change), ci restano ancora 12 anni prima di superare il punto di non ritorno, ossia fare in modo che i cambiamenti non diventino irreversibili. Ne parliamo mercoledì 13 febbraio, a partire dalle ore 20.30 con il dott. Vittorio Marletto, Responsabile dell'Osservatorio Clima del'ARPAE Emilia-Romagna a Lugo, presso la Sala del Carmine, in Corso Garibaldi n. 16. La cittadinanza è invitata.



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories: CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, and TURISMO. Below this is a banner for 'Aser Onoranze Funebrì Azienda a Controllo Pubblico'. The main article title is 'Verdi Lugo - Romagna Estense: Cambiamenti climatici, quali strategie per fermarli?'. The article text is partially visible, matching the text in the main document. There are also some 'HOT NEWS' snippets and social media icons at the top right.

Nuovo ponte di San Benedetto, escluso uno dei fornitori

SAN BENEDETTO Un piccolo intoppo, ma risolto a tempo di record, ha turbato in parte la tranquillità che da qualche tempo regna nel cantiere del nuovo ponte di San Benedetto Po: la Toto Costruzioni e la Provincia di Mantova hanno infatti avuto informazione che una delle aziende fornitrici della Toto - sia nel Mantovano - è stata esclusa dalla White List approntata dalla Prefettura in cui sono elencate le aziende che non sono interessate da contatti sospetti con la criminalità organizzata. Ovviamente, e non poteva accadere diversamente, la Toto Costruzioni ha immediatamente interrotto ogni rapporto con l'azienda fornitrice e il problema non ha comportato ritardi di sorta al cantiere. Va detto che la positiva conclusione della vicenda - anche se risulta che l'azienda voglia fare ricorso contro l'esclusione - è dovuta sia alla puntuali e rigorose procedure del cantiere sia ai controlli incrociati di Provincia e Prefettura, pienamente operativi, che stanno evitando sui principali cantieri (tra i quali, appunto, il ponte di San Benedetto Po) ogni possibile infiltrazione della criminalità organizzata. Va infatti ricordato che la gestione dei cantieri rappresenta una delle componenti più sensibili dell'azione dell'amministrazione provinciale guidata da Beniamino Morselli e per la quale è costantemente attiva l'Area Lavori Pubblici e Trasporti diretta da Giovanni Urbani. Un episodio dunque, subito risolto, ma che testimonia la grande attenzione degli enti preposti su questo tema.

Oggi e domani la posa dell'ultimo dei pali di fondazione della struttura

SAN BENEDETTO PO Nel frattempo il cantiere per il nuovo ponte di San Benedetto Po non conosce nessuna interruzione - se non quelle, comunque irrilevanti, legate alle condizioni meteo - e nella giornata di oggi e domani si arriverà alla sospirata posa dell'ultimo palo di fondazione, che aprirà, a quel punto la complessa fase di preparazione delle varie campate del ponte che saranno realizzate in golena e quindi, solo in un secondo momento, trasferite in loco. La Toto Costruzioni ha comunicato al direttore lavori Antonio Covino e al responsabile unico del procedimento Giuliano Rossi che nella giornata di oggi avverranno le ultime operazioni di perforazione per la posa dell'ultimo palo della pila sul lato a monte del manufatto e quindi nella giornata di domani si procederà al getto del calcestruzzo per la conclusione dell'opera. Il ponte dunque sta per poggiare definitivamente tutti i suoi piedi nell'alveo del fiume lasciando quindi via libera alle fasi successive di questo cantiere. (nico)

